

fatte brauamente ritornare addietro da più squadre, che fuori vi fortirōui. Toltoſi poſcia Maſſimiliano da quella parte, paſſò à Limena, Villa ſopra la medefima Città quattro miglia in circa. Quiui pure corrēdo la Brēta, fa due rami di ſe ſteſſa; l'vno il nominato di Vigodargine; l'altro, che ſ'incammina verſo Padoua, vi entra, la fende in più luoghi, le circonda gran parte delle mura intorno, e che poi per tratto dritto di cinque miglia diſcoſtādofi al di ſotto fino ad vn luogo detto, di Strà, colà viene à ricongiugnerſi con l'altro ramo di Virgodargine, doue fattoſi in vn letto, & alueo ſolo, ſe ne vā all'ingiù. Preſe Ceſare à Limena vna Rocca, ſopraſtante àl detto fiume, guardata da ſoli cēto, e cinquanta Fanti, i quali, benche al primo aſſalto ſi arrendeſſero, furono in ogni modo tutti tagliati à pezzi. Studiò prima egli di togliere, e diuertire da Padoua quell'andante portione di Brenta; ma toſto cangiatofi di cōfiglio, fece diſmetterne i lauori, e ſi riuolſe col pensiero altroue. Corre vn'altro fiume nel diſtretto Vicentino, detto il Bacchiglione, fino ad vn Villaggio, chiamatoſi, Lungara, cinque miglia queſto di ſopra à Padoua, e quiui pur'ei diuidendofi in due rami, ne vā vno ad accōpagnarſi con la ſteſſa Brenta al Baſſanello, luogo vicino alla Città, d'indi paſſādo per eſſa vniti, e traſcorrendo all'ingiù, come già ſ'è detto; l'altro inuiati à ritrouare la Terra, ed il Caſtello d'Este. Procurò Ceſare di tagliare il corſo al primo, per farlo andar'intero, ed in vn'alueo ſolo verſo la predetta Terra, e mandouui à tal'effetto degli operarij, e molte squadre di militie in ſomento, ed in aiuto; Ma queſte incontrate à caſo dalla Caualleria Leggera Veneta, che andaua le ſtrade battendo, taglionne ella à pezzi vna buona parte; l'altra le cadde nelle mani viua; e quiui inciāpatofi vn'altra volta nella rete quel Manfredo Facino, che fù ri-laſciato in libertà dal Gritti, come amico ſuo, hora di bel nuouo delinquente, e reſoſi indegno di gratia, fello morire impiccato.

Succedettero in tanto due fatti altroue, nè meno eſſi fauoreuoli agl'Imperiali. L'vno occorſe à Tencarola, poco lontana da Padoua. Que' Contadini habitanti, ben fortificatiſi dentro, furono da più squadre con grande impeto aſſaliti; Ma toſto volati loro in ſoccorſo li noſtri Leggieri Caualli, ne vccifero vna buona parte, e poſero l'altra in ſconcerto, e in fuga. Il ſecondo diſaſtro auuenne loro proſſimo à Vicenza. Conduceua il Conte Felippo Roſſi, ſcortato da trecento Caualli, alcune artiglierie, & alcuni Carri di munitione all'eſercito Imperiale. Fù d'improuiſo ſoprauenuto da Gio: Maria Fregoſo, che l'attaccò; lo vinſe; lo ſe prigionie, e gli tolſe le munitioni, e le artiglierie medefime. Andauano ſempre giugnendo in mentre nuoue militie à Maſſimiliano, il quale deliberatoſi alla fine di non più differire l'attac-

Q

co di

*Prende  
vna Rocca  
à Limena.*

*Vuole di-  
uertir la  
Brenta.*

*Ed il Bac-  
chiglione.*

*Tagliatā  
gli della  
gente da  
Caualli Ve-  
neti.*

*Altra rot-  
ta de' ne-  
mici à Ten-  
carola.*

*E ſotto Vi-  
cenza.*